

LA “VALUTAZIONE DEL RISCHIO” RAPINA E LA “VALUTAZIONE DELL’EFFICACIA” DELLE MISURE DIFENSIVE

BRUNO SEBASTIANI
Unicredito Italiano

Lo scorso anno, a Firenze, esposi i principi in base ai quali gli esperti delle banche stavano muovendosi per effettuare una “mappatura del rischio rapina” di tutti i propri Sportelli. Azzardai anche una previsione: “L’ABI ha costituito un apposito Gruppo di Lavoro ed entro breve uscirà un documento ufficiale al riguardo”. Mai azzardare previsioni sui tempi di realizzazione di questo tipo di progetti! A un anno di distanza le cose si sono complicate, ma non senza motivazioni oggettive.

Come certamente saprete, infatti, l’Italia ha dovuto recepire nel suo corpus giuridico la sentenza della Corte di Giustizia europea che la condannava per non aver inserito la valutazione di “tutti i rischi” (e quindi anche di quelli aventi origine criminosa) tra gli obblighi del datore di lavoro. Ciò da un lato ha attribuito maggiore importanza al lavoro che già era in corso, dall’altro ha coinvolto nuovi soggetti nell’elaborazione del medesimo, e cioè gli addetti alla *safety*.

L’aver inserito la valutazione di “tutti i rischi” nella 626, modificandone l’art. 4, ha infatti prodotto il paradosso di assegnare, almeno nella forma, la valutazione del rischio crimine a chi di *security* non ha esperienza. Da una parte, per l’appunto, gli addetti dalla *safety*, dall’altra i medici del lavoro e le Aziende Sanitarie Locali.

Tutti preoccupati della salute dei lavoratori, al punto che, se nel corso di una rapina qualcuno si ferisce, la prima richiesta è di sapere se il ferito è un dipendente o un non dipendente, quasi che l’incolumità fisica di un cliente, di un agente di polizia o di una guardia giurata contassero meno di quella di un dipendente.

Ma queste incongruenze non sono l’oggetto della mia relazione, e pertanto accantoniamole, con l’unica precisazione che è stata avanzata richiesta formale, anche dall’A.I.PRO.S., di inserire l’obbligo di valutazione del rischio nella nuova legge sulla Sicurezza Privata (o “sussidiaria” che dir si voglia) in corso di esame da parte del Parlamento.

Tornando ai lavori del Gruppo di studio ABI per la valutazione del rischio, pur senza anticipare alcuna conclusione, vi è da dire che l’aspetto metodologico è stato affidato a un Dipartimento universitario che ha proposto un modello statistico di notevole interesse. Questo, infatti, consente di desumere il valore probabilistico che ciascuno Sportello venga rapinato senza dover attribuire a priori, in modo discrezionale, alcun peso ai vari elementi che influenzano la sicurezza.

Sarà interessante vedere se l’esito dell’applicazione di tale modello statistico produrrà una “classifica” del rischio coincidente con quella che molte banche hanno già adottato autonomamente e, soprattutto, se sarà aderente alla realtà. Il dubbio che non è ancora stato sciolto in ordine alla bontà del sistema proposto (e non potrà esserlo fino a elaborazione ultimata) è relativo alla cosiddetta “valutazione dell’efficacia” delle misure difensive. Il modello, infatti, elabora i dati in modo semiautomatico partendo dalla situazione reale degli Sportelli, con tutte le misure di sicurezza presenti.

Poiché, come noto, noi proteggiamo gli Sportelli a maggior rischio con le misure di sicurezza che consideriamo di maggior efficacia, il timore è che l’esito dell’indagine sia: a misure di sicurezza di maggior efficacia corrisponde maggior rischio !

A mio avviso sarebbe stato preferibile separare i due momenti dell’indagine, quello relativo ai fattori di pericolosità da quello relativo ai fattori di protezione, denominando la prima “*valutazione del rischio*” e la seconda “*valutazione dell’efficacia*”.

In una seconda fase, naturalmente, le due valutazioni avrebbero comunque dovuto confluire in un unico processo decisionale relativo alle misure di prevenzione da adottare.

In attesa comunque di vedere realizzato il modello previsionale ABI e di metterlo alla prova, in UniCredito abbiamo fatto le nostre "valutazioni", di rischio ed efficacia, con i seguenti risultati.

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO**Primo parametro. Rapine commesse nel 2002 (ogni 100.000 abitanti; dati ISTAT - ambito provinciale)**

1	NA	NAPOLI	365,0
2	CE	CASERTA	149,5
3	PA	PALERMO	132,3
4	RM	ROMA	120,7
5	TO	TORINO	115,8
6	CT	CATANIA	115,0
7	MI	MILANO	97,6
8	RN	RIMINI	85,4
9	PO	PRATO	82,4
10	BO	BOLOGNA	82,0
11	FG	FOGGIA	71,7
12	GE	GENOVA	70,9
13	ME	MESSINA	65,4
14	BA	BARI	65,3
15	PD	PADOVA	58,1
16	RC	REGGIO CAL.	56,4
17	RA	RAVENNA	54,1
18	SA	SALERNO	52,4
19	BS	BRESCIA	51,9
20	SR	SIRACUSA	50,6
21	AT	ASTI	49,1
22	VR	VERONA	44,3
23	BR	BRINDISI	44,3
24	VA	VARESE	39,7
25	CR	CREMONA	39,5
26	RE	REGGIO EMILIA	39,1
27	MO	MODENA	38,5
28	NU	NUORO	38,4
29	LO	LODI	38,4
30	RG	RAGUSA	38,0
31	AL	ALESSANDRIA	37,9
32	TP	TRAPANI	36,6
33	NO	NOVARA	36,3
34	CO	COMO	35,9
35	PV	PAVIA	35,9
36	FI	FIRENZE	35,1
37	LU	LUCCA	33,8
38	TV	TREVISO	33,7
39	LE	LECCE	33,3
40	LT	LATINA	32,9
41	BI	BIELLA	32,6
42	TA	TARANTO	32,4
43	VE	VENEZIA	32,2
44	PG	PERUGIA	32,1
45	IM	IMPERIA	31,8
46	PE	PESCARA	31,8
47	PI	PISA	31,7
48	BG	BERGAMO	31,3
49	FC	FORLI'	30,9
50	PC	PIACENZA	30,8
51	PR	PARMA	30,7

52	TS	TRIESTE	30,3
53	LI	LIVORNO	30,0
54	SV	SAVONA	28,1
55	CS	COSENZA	27,6
56	CA	CAGLIARI	27,5
57	LC	LECCO	27,3
58	VI	VICENZA	27,3
59	SP	LA SPEZIA	26,5
60	CL	CALTANISSETTA	26,1
61	PU	PESARO URBINO	26,0
62	FE	FERRARA	26,0
63	TR	TERNI	25,7
64	MN	MANTOVA	25,3
65	PN	PORDENONE	24,9
66	TE	TERAMO	24,4
67	PT	PISTOIA	23,5
68	VV	VIBO VALENTIA	23,3
69	AP	ASCOLI PIC.	21,6
70	GO	GORIZIA	20,6
71	VT	VITERBO	20,3
72	BN	BENEVENTO	20,3
73	FR	FROSINONE	20,1
74	VC	VERCELLI	19,8
75	MS	MASSA	19,8
76	AR	AREZZO	19,5
77	VB	VERBANO-C.O.	19,5
78	CN	CUNEO	19,5
79	BZ	BOLZANO	19,1
80	MC	MACERATA	18,9
81	TN	TRENTO	18,1
82	SS	SASSARI	17,0
83	AV	AVELLINO	16,8
84	UD	UDINE	16,8
85	CH	CHIETI	16,6
86	SI	SIENA	16,6
87	GR	GROSSETO	16,2
88	AN	ANCONA	15,6
89	RO	ROVIGO	14,6
90	AG	AGRIGENTO	14,0
91	CZ	CATANZARO	13,9
92	RI	RIETI	13,8
93	AO	AOSTA	12,6
94	AQ	L'AQUILA	12,4
95	OR	ORISTANO	11,4
96	CB	CAMPOBASSO	11,0
97	EN	ENNA	10,7
98	MT	MATERA	9,4
99	BL	BELLUNO	9,1
100	PZ	POTENZA	8,1
101	IS	ISERNIA	7,8
102	SO	SONDRIO	7,4
103	KR	CROTONE	7,4

Secondo parametro. Estorsioni commesse nel 2002 (ogni 100.000 abitanti; dati ISTAT, ambito provinciale)

1	VV	VIBO VALENTIA	25,0
2	CT	CATANIA	21,5
3	RC	REGGIO CALABRIA	14,9
4	CZ	CATANZARO	14,7
5	SR	SIRACUSA	13,8
6	FI	FIRENZE	13,5
7	PU	PESARO URBINO	12,6
8	ME	MESSINA	12,0
9	VT	VITERBO	10,9
10	RN	RIMINI	10,0
11	LT	LATINA	9,8
12	NA	NAPOLI	9,7
13	SA	SALERNO	9,5
14	MT	MATERA	9,4
15	CS	COSENZA	9,4
16	CB	CAMPOBASSO	9,2
17	CE	CASERTA	9,0
18	BI	BIELLA	8,6
19	NO	NOVARA	8,4
20	TO	TORINO	8,4
21	BN	BENEVENTO	7,7
22	BL	BELLUNO	7,7
23	TS	TRIESTE	7,5
24	PT	PISTOIA	7,5
25	NU	NUORO	7,3
26	BR	BRINDISI	7,2
27	FG	FOGGIA	7,1
28	RM	ROMA	6,9
29	VB	VERBANO-C.O.	6,9
30	SI	SIENA	6,9
31	CN	CUNEO	6,8
32	IS	ISERNIA	6,7
33	SV	SAVONA	6,6
34	GO	GORIZIA	6,6
35	PI	PISA	6,6
36	RA	RAVENNA	6,6
37	RG	RAGUSA	6,5
38	LE	LECCE	6,5
39	LI	LIVORNO	6,3
40	BA	BARI	6,2
41	PO	PRATO	6,2
42	FE	FERRARA	6,1
43	PA	PALERMO	6,1
44	AP	ASCOLI PICENO	6,0
45	TE	TERAMO	6,0
46	MC	MACERATA	6,0
47	AQ	L'AQUILA	5,9
48	FR	FROSINONE	5,9
49	AL	ALESSANDRIA	5,8
50	PC	PIACENZA	5,7
51	FC	FORLI'	5,6

52	CA	CAGLIARI	5,6
53	BO	BOLOGNA	5,5
54	PE	PESCARA	5,5
55	BS	BRESCIA	5,4
56	TA	TARANTO	5,4
57	IM	IMPERIA	5,4
58	AV	AVELLINO	5,4
59	GR	GROSSETO	5,3
60	SS	SASSARI	5,2
61	VA	VARESE	5,2
62	TR	TERNI	5,0
63	RO	ROVIGO	5,0
64	VE	VENEZIA	4,6
65	EN	ENNA	4,5
66	MN	MANTOVA	4,3
67	CH	CHIETI	4,2
68	AO	AOSTA	4,2
69	RI	RIETI	4,1
70	TP	TRAPANI	4,1
71	CL	CALTANISSETTA	4,0
72	LU	LUCCA	3,8
73	PZ	POTENZA	3,8
74	RE	REGGIO EMILIA	3,8
75	AR	AREZZO	3,7
76	VR	VERONA	3,7
77	KR	CROTONE	3,7
78	UD	UDINE	3,7
79	MS	MASSA	3,5
80	CO	COMO	3,5
81	MI	MILANO	3,4
82	VI	VICENZA	3,4
83	TN	TRENTO	3,4
84	PV	PAVIA	3,3
85	SP	LA SPEZIA	3,3
86	PG	PERUGIA	3,2
87	GE	GENOVA	3,1
88	BG	BERGAMO	3,1
89	CR	CREMONA	3,0
90	AN	ANCONA	2,9
91	LC	LECCO	2,9
92	PR	PARMA	2,9
93	PD	PADOVA	2,7
94	BZ	BOLZANO	2,6
95	AT	ASTI	2,4
96	SO	SONDRIO	2,3
97	AG	AGRIGENTO	2,3
98	MO	MODENA	2,2
99	PN	PORDENONE	2,1
100	VC	VERCELLI	1,7
101	LO	LODI	1,5
102	TV	TREVISO	1,4
103	OR	ORISTANO	1,3

Terzo parametro. Furti commessi nel 2002 (ogni 100.000 abitanti; dati ISTAT, ambito provinciale)

1	RN	RIMINI	5.403,8
2	RM	ROMA	4.622,2
3	BO	BOLOGNA	4.334,7
4	TO	TORINO	4.002,6
5	FG	FOGGIA	3.852,9
6	MI	MILANO	3.683,1
7	GE	GENOVA	3.167,9
8	IM	IMPERIA	3.147,9
9	VE	VENEZIA	2.965,0
10	RA	RAVENNA	2.895,0
11	PD	PADOVA	2.678,5
12	MO	MODENA	2.638,3
13	NA	NAPOLI	2.624,2
14	LI	LIVORNO	2.585,3
15	VR	VERONA	2.577,8
16	SV	SAVONA	2.506,4
17	PO	PRATO	2.417,7
18	BS	BRESCIA	2.384,1
19	AT	ASTI	2.379,7
20	LU	LUCCA	2.341,3
21	PA	PALERMO	2.309,5
22	PG	PERUGIA	2.255,8
23	SS	SASSARI	2.230,6
24	RE	REGGIO EMILIA	2.225,2
25	PE	PESCARA	2.223,7
26	FC	FORLI'	2.133,7
27	CT	CATANIA	2.127,3
28	BA	BARI	2.126,2
29	FE	FERRARA	2.096,9
30	TV	TREVISO	2.077,4
31	LT	LATINA	2.067,6
32	TS	TRIESTE	2.019,1
33	PI	PISA	2.018,5
34	GR	GROSSETO	2.010,1
35	BR	BRINDISI	1.996,2
36	AL	ALESSANDRIA	1.934,7
37	PR	PARMA	1.898,8
38	NO	NOVARA	1.894,4
39	VI	VICENZA	1.893,3
40	AO	AOSTA	1.880,9
41	PV	PAVIA	1.875,2
42	PT	PISTOIA	1.873,7
43	PN	PORDENONE	1.811,1
44	SP	LA SPEZIA	1.797,0
45	UD	UDINE	1.783,2
46	TP	TRAPANI	1.748,1
47	CA	CAGLIARI	1.746,7
48	TR	TERNI	1.739,4
49	SA	SALERNO	1.725,7
50	VA	VARESE	1.718,4
51	AP	ASCOLI PICENO	1.711,9

52	CE	CASERTA	1.664,5
53	CN	CUNEO	1.628,5
54	BZ	BOLZANO	1.628,1
55	GO	GORIZIA	1.605,2
56	PC	PIACENZA	1.597,4
57	TE	TERAMO	1.589,8
58	CO	COMO	1.588,9
59	RG	RAGUSA	1.588,0
60	SR	SIRACUSA	1.570,3
61	ME	MESSINA	1.565,9
62	LE	LECCE	1.554,4
63	VT	VITERBO	1.550,9
64	TA	TARANTO	1.549,5
65	BI	BIELLA	1.528,5
66	LC	LECCO	1.527,1
67	MS	MASSA	1.517,6
68	CR	CREMONA	1.488,8
69	NU	NUORO	1.479,6
70	SI	SIENA	1.473,5
71	PU	PESARO URBINO	1.458,8
72	LO	LODI	1.408,4
73	MC	MACERATA	1.407,2
74	MN	MANTOVA	1.401,0
75	CL	CALTANISSETTA	1.383,6
76	FI	FIRENZE	1.383,5
77	BG	BERGAMO	1.382,4
78	RO	ROVIGO	1.358,6
79	VB	VERBANO-C.O.	1.354,7
80	RC	REGGIO CALABRIA	1.326,9
81	CZ	CATANZARO	1.323,8
82	TN	TRENTO	1.318,9
83	AN	ANCONA	1.276,5
84	CS	COSENZA	1.240,8
85	VV	VIBO VALENTIA	1.124,7
86	VC	VERCELLI	1.087,0
87	FR	FROSINONE	1.068,1
88	BL	BELLUNO	1.024,2
89	AR	AREZZO	1.014,5
90	CH	CHIETI	1.009,8
91	AV	AVELLINO	1.006,3
92	OR	ORISTANO	979,8
93	SO	SONDRIO	978,7
94	AQ	L'AQUILA	974,6
95	KR	CROTONE	955,5
96	BN	BENEVENTO	945,7
97	MT	MATERA	945,0
98	AG	AGRIGENTO	825,7
99	EN	ENNA	815,6
100	RI	RIETI	780,8
101	CB	CAMPOBASSO	656,6
102	PZ	POTENZA	635,4
103	IS	ISERNIA	553,3

Quarto parametro. Rapine commesse nel 2002 ai danni delle banche (ogni 100 sportelli; dati ABI, ambito comunale per i soli Comuni in cui vi sono Sportelli UniCredit, prime 102 posizioni)

1	TO	ROBASSOMERO	200,0	52	CH	FRANCAVILLA AL MARE	44,4
2	LE	POGGIARDO	150,0	53	VR	CASTELNUOVO DEL GARDA	40,0
3	BO	MONTE SAN PIETRO	133,3	54	MO	FIORANO MODENESE	40,0
4	BO	CASTELLO D'ARGILE	133,3	55	PV	MORTARA	40,0
5	FG	ORTANOVA	120,0	56	TV	PEDEROBBA	40,0
6	RM	SACROFANO	100,0	57	TV	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	40,0
7	PD	TERRASSA PADOVANA	100,0	58	NA	GIUGLIANO IN CAMPANIA	36,4
8	CO	CIRIMIDO	100,0	59	BO	CASTEL SAN PIETRO TERME	35,7
9	TN	GRUMES	100,0	60	TO	LA LOGGIA	33,3
10	TO	CAVOUR	100,0	61	NO	ROMAGNANO SESIA	33,3
11	TO	ALBIANO D'IVREA	100,0	62	VI	SOVIZZO	33,3
12	VC	SALUGGIA	100,0	63	BO	ARGELATO	33,3
13	TO	BIBIANA	100,0	64	VR	GARDA	33,3
14	TO	AIRASCA	100,0	65	TO	ALPIGNANO	33,3
15	TO	SAN BENIGNO CANAVESE	100,0	66	BO	MONTEVEGLIO	33,3
16	TO	BUTTIGLIERA ALTA	100,0	67	VR	AFFI	33,3
17	MO	SPILAMBERTO	85,7	68	BO	MALALBERGO	33,3
18	BO	CRESPELLANO	80,0	69	CN	REVELLO	33,3
19	TO	AVIGLIANA	80,0	70	BS	PALAZZOLO SULL'OGLIO	33,3
20	TO	PIANEZZA	75,0	71	MI	MEDA	33,3
21	RC	MELITO DI PORTO SALVO	75,0	72	LU	VIAREGGIO	33,3
22	VI	MONTEGALDA	66,7	73	MC	MONTECOSARO	33,3
23	LE	CALIMERA	66,7	74	MO	ZOCCA	33,3
24	TO	BRANDIZZO	66,7	75	UD	CAMPOFORMIDO	33,3
25	TO	BORGARO TORINESE	66,7	76	VI	LONGARE	33,3
26	TO	RIVALTA DI TORINO	66,7	77	VI	DUEVILLE	33,3
27	TO	DRUENTO	66,7	78	PO	VERNIO	33,3
28	RN	POGGIO BERNI	66,7	79	TO	VILLAR PEROSA	33,3
29	BG	LALLIO	66,7	80	RE	REGGIOLO	33,3
30	BS	MONTICHIARI	53,3	81	CN	BAGNOLO PIEMONTE	33,3
31	TO	FORNO CANAVESE	50,0	82	MI	PADERNO DUGNANO	33,3
32	BG	CREDARO	50,0	83	VR	BUSSOLENGO	31,3
33	BO	GRANAROLO DELL'EMILIA	50,0	84	ME	MILAZZO	30,8
34	MI	LIMBIATE	50,0	85	MI	NOVATE MILANESE	30,0
35	TO	PRALORMO	50,0	86	MO	MARANELLO	30,0
36	VR	OPPEANO	50,0	87	MI	COLOGNO MONZESE	28,6
37	TO	LANZO TORINESE	50,0	88	TV	GAIARINE	28,6
38	BO	SALA BOLOGNESE	50,0	89	TO	CARMAGNOLA	28,6
39	VR	ISOLA RIZZA	50,0	90	RO	OCCHIOBELLO	28,6
40	BS	PADENGHE SUL GARDA	50,0	91	NA	PORTICI	28,6
41	UD	PORPETTO	50,0	92	BO	IMOLA	28,3
42	TV	MORGANO	50,0	93	RE	GUASTALLA	27,3
43	NO	CARPIGNANO SESIA	50,0	94	SV	LOANO	27,3
44	TO	SCALENGHE	50,0	95	PD	VIGONZA	27,3
45	RA	SANT'AGATA SUL SANTERNO	50,0	96	BR	FASANO	27,3
46	PD	SAONARA	50,0	97	MI	LISSONE	26,3
47	BL	LOZZO DI CADORE	50,0	98	VE	NOVENTA DI PIAVE	25,0
48	PN	POLCENIGO	50,0	99	SA	EBOLI	25,0
49	TO	FAVRIA	50,0	100	LE	CAMPI SALENTINA	25,0
50	CN	POLONGHERA	50,0	101	BO	MONZUNO	25,0
51	TO	RONDISSONE	50,0	102	TO	CALUSO	25,0

Questi primi quattro parametri sono stati valutati unicamente per l'ultimo anno disponibile (il 2002). In realtà vi è anche da tener conto del "trend criminologico".

Può infatti verificarsi che, per una serie di coincidenze, in un determinato anno la criminalità di una provincia risulti molto più bassa della media degli anni precedenti. E' un fatto destinato a durare nel tempo o una pura casualità?

Nel dubbio, è opportuno tener conto di entrambe le variabili, e cioè dei dati dell'ultimo anno disponibile e della media dei dati degli ultimi 5 anni. Non sono in grado di mostrarvi questa serie storica perché non l'ho ancora elaborata.

Quinto parametro. Rapine commesse nel 2002-2003 ai danni dei singoli Sportelli

Sesto parametro. Ubicazione dello Sportello (1=centrale, 2=semiperiferico, 3=periferico)

Settimo parametro. Numero dei cassieri

Per quanto riguarda l'ubicazione di uno Sportello, oltre al fatto che sia centrale o periferico occorre verificare se si trova su una strada a grande scorrimento o in un'area pedonale.

Inoltre, vi sono altri fattori di rilievo. Lo Sportello isolato, in periferia e su una strada a grande scorrimento, ad esempio, può trovarsi a fianco di una caserma dei Carabinieri (fattore migliorativo). Oppure lo Sportello centrale e in area pedonale può trovarsi in una zona degradata frequentata da malavitosi (fattore peggiorativo).

Agli analisti della sicurezza delle singole Banche valorizzare adeguatamente ciascun caso !

A questo punto si pone il problema:

- 1) di rendere confrontabili le scale numeriche di ciascun parametro;
- 2) di dare il giusto peso a ciascun parametro.

Per quanto riguarda il primo punto, la mia proposta è di adottare un sistema "permillare", in base al quale al primo elemento di ciascuna classifica viene attribuito il punteggio convenzionale di 1.000 e ai successivi un punteggio calcolato proporzionalmente in base alla seguente equazione:

$$\boxed{\text{Punteggio sportello a maggior rischio} : 1.000 = \text{punteggio di ogni altro sportello} : X}$$



Ma **non** tutti i parametri esaminati hanno la stessa rilevanza in ordine alla possibilità che uno Sportello venga rapinato, ed ecco allora la necessità di "pesarli" in modo diverso uno dall'altro per attribuire a ciascuno per l'appunto il proprio giusto "peso".

Si tratta, come si può ben capire, di un'operazione del tutto discrezionale, che viene fatta con il buon senso, l'equilibrio e l'esperienza, ma dove non vi sono verità certe ed immutabili.

Ecco una proposta di “pesatura”:

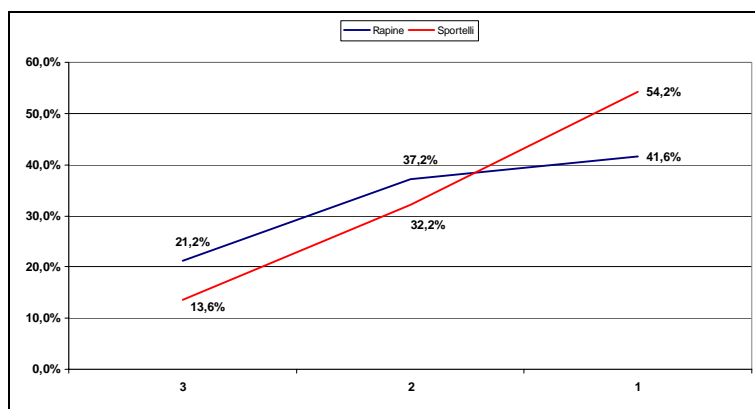
1	la rischiosità della Provincia relativamente al reato rapina (dati ISTAT 2002)	15%
2	la rischiosità della Provincia relativamente al reato estorsione (dati ISTAT 2002)	5%
3	la rischiosità della Provincia relativamente al reato furto (dati ISTAT 2002)	10%
4	la rischiosità del Comune relativamente al reato rapina in banca (dati ABI 2002)	30%
5	la rischiosità dei singoli Sportelli sulla base delle rapine consumate e tentate subite	20%
6	la rischiosità dei singoli Sportelli sulla base dell'ubicazione dei medesimi	15%
7	la rischiosità dei singoli Sportelli sulla base del numero dei cassieri abitualmente operativi	5%
		100%

Come avrete notato, il maggior peso è attribuito ai cosiddetti “fattori esogeni” (60%), in quanto l'intendimento è proprio di valutare il fattore di rischio oggettivo, rivincente dalla zona in cui lo Sportello si trova, per andare poi a sommare algebricamente questo livello di rischio con le misure difensive (che agiscono in senso inverso) valutate sulla base della loro efficacia.

Le rapine subite dallo Sportello, che teoricamente dovrebbero avere un grande rilievo, sono pesate al 20%, quindi non eccessivamente, in quanto in realtà risentono delle misure di sicurezza esistenti.

Un discorso a parte meritano gli ultimi due parametri: l'ubicazione dello Sportello e il numero dei cassieri. Per questi due parametri, che in un primo tempo avevo “pesato” entrambi al 10%, ho condotto una indagine particolare su tutte le rapine consumate e tentate dal 1996 ad oggi ai danni delle sette Banche che sono confluite nel Gruppo UniCredito. In tutto 2.300 eventi, che ho analizzato sotto il profilo dell'ubicazione dello Sportello e del numero dei cassieri.

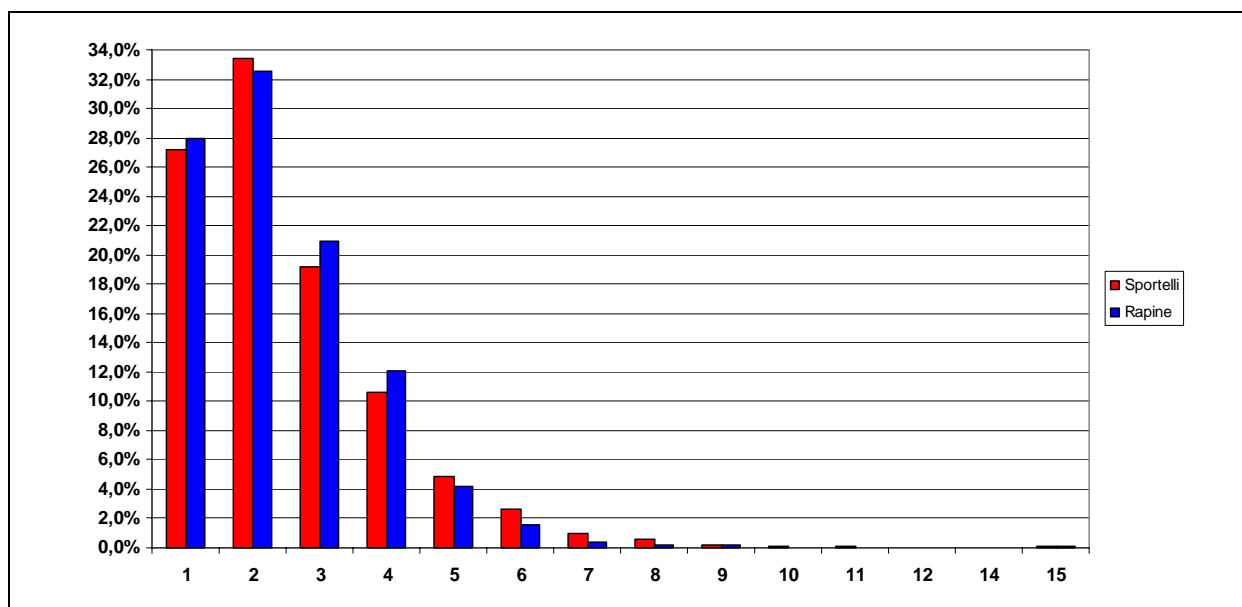
Ebbene, questa indagine ha prodotto i seguenti risultati:



Ai danni del **13,6%** di Sportelli ubicati in posizione periferica:
il **21,2%** delle rapine.

Ai danni del **32,2%** di Sportelli ubicati in posizione semiperiferica:
il **37,2%** delle rapine.

Ai danni del **54,2%** di Sportelli ubicati in posizione centrale:
il **41,6%** delle rapine.



Ai danni del **27,2%** degli Sportelli con un solo cassiere è stato commesso il **28%** delle rapine.

Ai danni del **33,4%** degli Sportelli con due cassieri è stato commesso il **32,5%** delle rapine.

Ai danni del **19,2%** degli Sportelli con tre cassieri è stato commesso il **20,9%** delle rapine.

Ai danni del **10,7%** degli Sportelli con quattro cassieri è stato commesso il **12%** delle rapine.

Ai danni del **4,9%** degli Sportelli con cinque cassieri è stato commesso il **4,2%** delle rapine

Ai danni del **2,6%** degli Sportelli con sei cassieri è stato commesso l' **1,5%** delle rapine

Le conclusioni di queste indagini sono che:

- mentre l'ubicazione più centrale o più periferica degli Sportelli influisce sensibilmente sul numero delle rapine,
- il numero dei cassieri è scarsamente significativo, anche se ad un numero di cassieri inferiore a cinque corrisponde un numero di rapine percentualmente poco superiore a quelle commesse in Sportelli con cinque o più cassieri.

Per tale motivo ho portato al 15% il peso del fattore di rischio "ubicazione e ho ridotto al 5% il peso del fattore "numero dei cassieri".

LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLE MISURE DIFENSIVE

Una corretta **indagine sull'efficacia** delle misure va eseguita:

- 1) su tutti gli Sportelli muniti del medesimo apprestamento antirapina (più questi sono numerosi, più l'indagine è da ritenersi affidabile);
- 2) avendo cura di verificare che l'apprestamento oggetto dell'indagine sia il più efficace tra quelli presenti (altrimenti gli si attribuirebbe l'efficacia di altre misure difensive);
- 3) per un numero di anni sufficientemente lungo (almeno due o tre prima dell'installazione dell'apprestamento e due o tre dopo);
- 4) analizzando quante rapine sono state commesse prima e dopo l'installazione;
- 5) ponendo a raffronto la situazione delle rapine degli Sportelli oggetto dell'indagine con quella di tutti gli altri Sportelli presenti sul medesimo territorio.

Vi dico subito che non sono ancora in grado di presentare una siffatta indagine, che richiede molto tempo per l'analisi e per l'elaborazione dei dati. Ho allora ripiegato su un sistema più semplice, po-

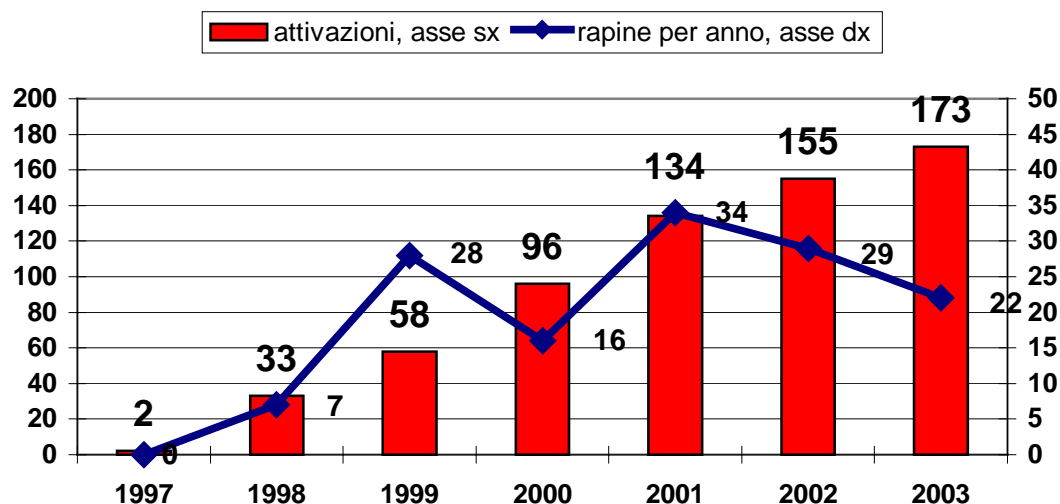
nendo a raffronto il numero degli Sportelli dotati dei dispositivi ritenuti di maggiore efficacia con il numero delle rapine dagli stessi subiti.

Per il CASHGUARDIAN, il dispositivo cash in cash out sin qui utilizzato nel mio Gruppo, l'indagine parte dal 1997, anno della prima installazione.

Per il SISTEMA BIOMETRICO, l'indagine parte dal 1999, anno della prima installazione.

Ed ecco i risultati.

Efficacia del dispositivo CASHGUARDIAN



Efficacia del dispositivo SISTEMA BIOMETRICO

